

## IL CASO

# Gli occhi dell'ex Forestale su Galenzana

In questi giorni i militari hanno compiuto sopralluoghi e rilievi tecnici: nel mirino la strada realizzata in mezzo al verde

di **Luca Centini**  
CAMPO NELL'ELBA

Gli occhi dei carabinieri forestali su Galenzana. Gli uomini dell'ex Forestale, passata dal 1° gennaio sotto l'Arma dei carabinieri, hanno compiuto in questi giorni un sopralluogo e avviato alcuni rilievi di natura tecnica per verificare la correttezza dei lavori per la realizzazione di una nuova strada a servizio di un agriturismo di Galenzana, nel campese.

Un luogo simbolo delle battaglie ambientaliste sull'isola d'Elba. Non a caso il cantiere aperto in mezzo al verde della località campese è finito al centro di una bufera, in seguito alle proteste di numerosi cittadini e, in prima linea, dell'associazione **Legambiente Arcipelago toscano**. Nel mirino l'impatto paesaggistico dell'opera con la quale, di fatto, si è aperta una strada larga fino a cinque metri in una collina a forte acclività. E, inoltre, la localizzazione dell'infrastruttura, situata proprio al confine con il Parco nazionale dell'arcipelago toscano. L'associazione ambientalista ha chiesto sia al Comune di Campo nell'Elba, sia al Parco nazionale di attivarsi per sospendere immediatamente i lavori in corso. Alla protesta pubblica ha fatto seguito, in questi giorni, l'azione concreta dei carabinieri forestali.

Mercoledì, infatti, gli uomini dell'ex Forestale hanno compiuto un primo sopralluogo lungo il tratto di strada Galenzana - Formicaio. Al sopralluogo hanno preso parte anche alcuni cittadini e soci di Legambiente. Nei giorni successivi i militari hanno proseguito nell'opera di approfondimento con dei rilievi di natura tecnica e con l'acquisizione e la consultazione di tutte le autorizzazioni rilasciate a favore della società Scat. Si tratta in primo luogo di approfondimenti quantitativi: in pratica i militari dovranno accertare le caratteristiche dell'opera (larghezza, lunghezza etc.). In pratica si cercherà di capire se quanto realizzato o in corso d'opera sia stato attua-

to nel pieno rispetto delle autorizzazioni rilasciate. In questo caso i dubbi relativi all'impatto dell'opera sono molti. Agli approfondimenti della Forestale si aggiungono le verifiche in corso da parte del Comune di Campo nell'Elba. Altra questione da dirimere, su cui in questi giorni si sono addensate le polemiche, è l'esatta localizzazione della strada. Secondo chi sta compiendo i lavori il cantiere la strada si snoda fuori dai confini del Parco. Ipotesi che viene al contrario scartata da Legambiente Arcipelago toscano: «Basta guardare la cartografia del Parco allegata al piano del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano - approvata dal consiglio direttivo del Pnat, dal consiglio regionale della Toscana a dal ministero dell'Ambiente, che fa parte integrante degli strumenti urbanistici del Comune di Campo nell'Elba - spiegano da Legambiente - per capire che il primo tratto del sentiero trasformato in strada percorre, per alcune decine di metri il confine del Parco (zona C - gialla nella cartografia) e che un suo ampliamento, che ha comportato sbancamenti con mezzi pesanti, interventi sulla vegetazione, ammassamento di rocce e terra, visto che il sentiero è stato completamente cancellato e ampliato su entrambi i lati, è in

parte avvenuto necessariamente a scapito del territorio del Parco, che asserisce di non aver concesso nessun nulla-osta. Non si capisce quindi da quali carte si vedrebbe chiaramente che la nuova strada - realizzata con una Scia come adeguamento della sentieristica esistente - si sarebbe fermata "prima del punto in cui il sentiero arriva al confine del Parco", visto che la parte iniziale dove passava il sentiero è il confine del Parco. Proseguendo lo stesso sentiero corre lungo il confine della Zsc/Zps».

In generale gli ambientalisti sono sul piede di guerra per un'urbanizzazione di una località simbolo della salvaguardia ambientale dell'isola d'Elba, al centro di un'importante urbanizzazione di questi ultimi anni. «Per decenni nessuno ha toccato un luogo prezioso come Galenzana - sottolinea **Umberto**

**Mazzantini**, responsabile di Legambiente Isole minori - da quando sono arrivati i proprietari dell'agriturismo, invece, è stato fatto di tutto».

**CASO IN REGIONE.** La vicenda di Galenzana approderà a breve sui banchi del consiglio regionale della Toscana. A darne notizia sono i rappresentanti locali di Sinistra Italiana Isola d'Elba.

«Abbiamo chiesto a **Tommaso Fattori** e ai nostri rappresentanti in Regione - fanno sapere da SI - di presentare una interpellanza urgente in consiglio per chiarire il fatto di Galenzana. Come partito politico ringraziamo la Forestale e chiediamo al Parco e a tutte le istituzioni che sia istituito un minuzioso controllo sulla vicenda. Vogliamo capire una volta per tutte cosa sta accadendo in una località così preziosa dal punto di vista ambientale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo lungo la strada di Galenzana



### IL REFERENDUM

Un luogo simbolo delle battaglie ambientaliste. Un luogo che i cittadini campesi hanno difeso con le unghie per anni e, adesso, si trova al centro di un'opera di urbanizzazione senza precedenti. Già in passato, quando si voleva mettere mano all'area di Galenzana, i campesi si sono opposti con tenacia. A raccontare un aneddoto, a tale proposito, è il responsabile storico di Legambiente, **Umberto Mazzantini**. Erano gli anni Settanta, quando alla guida del paese c'era il sindaco democristiano **Piero Landi**. Per Galenzana si pensava addirittura alla realizzazione di un porto. E, per migliorare l'accessibilità alla località costiera, l'amministrazione contava di poter realizzare una strada, in pratica nella stessa posizione di quella in corso d'opera adesso. La gente del luogo si oppose tenacemente, tanto che il sindaco di allora decise di indire un referendum. Ebbene, in quello stesso referendum vinse il No. La strada non si fece, il porto neanche. Per anni Galenzana si è confermata come una delle località più incontaminate dell'isola.

